

L'arte naif di Fusaro dalle pitture murali a papa Francesco

Calliano, nei suoi quadri dominano soltanto i colori vivaci
«Non ho altro, la pittura per me è una ragione di vita...»

di Alberto Tomasi
CALLIANO

«Ho colore al posto del sangue», dice Andrea Fusaro in risposta alla domanda cosa significhi per lui la pittura. Una passione artistica, una ragione di vita che lo accompagna fin da bambino, quando all'età di cinque anni si sentiva già attratto dal mondo del disegno e dei colori. Una vocazione autentica, genuina che pratica da quasi cinquant'anni, un'arte esercitata non certo per interesse - «qualcosa vendo, ma non è facile», spiega - lontana dalle luci abbaglianti dei vernissage, ma che non è sfuggita allo sguardo attento di qualche critico d'arte che l'ha incoraggiato e promosso. Nei giorni scorsi, in occasione della presentazione di alcune pitture murali a Calliano, paese dove vive, anche il tg3 locale Rai gli ha dedicato un servizio. Ma Fusaro ha mantenuto il suo atteggiamento di sempre, semplice e spontaneo, come i suoi

➔ BRENTONICO

Economia di montagna a Saponi d'Autunno

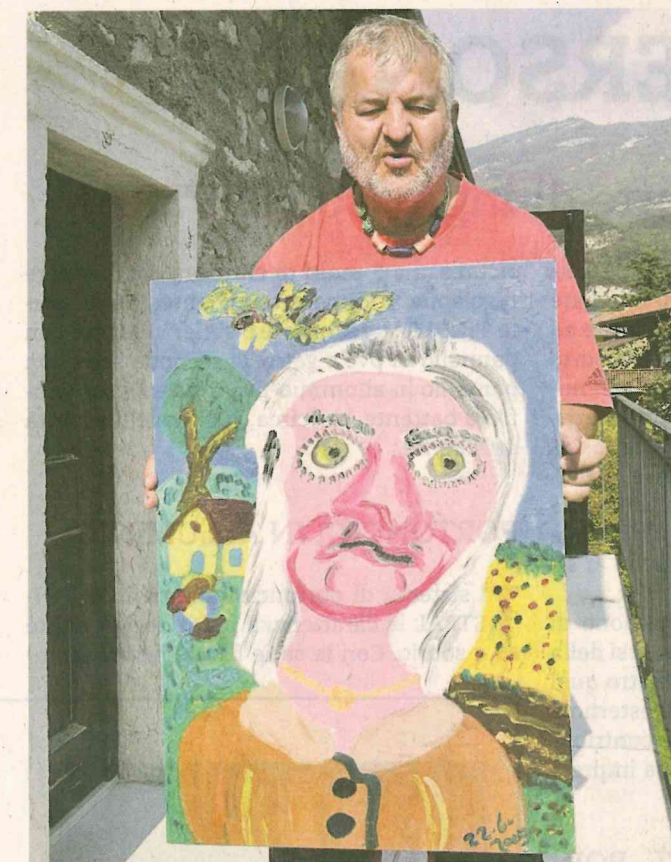
BRENTONICO. Si apre domani sera, con la conferenza dibattito «Economia di montagna: quali possibilità per il futuro?» l'edizione 2017 di Saponi d'Autunno, a Brentonico. L'incontro si terrà in sala della Cooperazione e interverrà

Mariangela Franch, dell'Università di Trento. Sabato si proseguirà con il corso di pasticceria per bambini "I cupcake di Halloween" alla pasticceria La Perla Nera e il corso di cucina "Zuppe d'autunno" a Villa Monica.

quadri.

«Dipingo da sempre, non ho altro, - confessa - non ho la fidanzata e neppure l'automobile, la pittura per me è come la montagna per l'alpinista». Ha avuto un'infanzia difficile Fusaro, non ne fa mistero, e il mondo in cui lo dice e lo ripete, può essere una chiave per comprendere le sue opere. «Ho avuto un passato drammatico, il papà non l'ho mai conosciuto, mi ricordo però la mamma e poi la famiglia adottiva». Ciò nono-

stante nei quadri di Fusaro non c'è posto per le ombre ma solo per la luce e per colori vivaci. «Non ho studi specifici alle spalle, ho imparato da solo, come Van Gogh e Modigliani». Ospite della cooperativa gruppo 78 di Volano, Fusaro si dedica soprattutto alla pittura religiosa, e ultimamente dipinge quadri di grandi dimensioni di circa 2 metri per 2 metri, anche se possiede circa 400 opere di misura più ridotta 50 per 70. «La mia è una pittura naif, predilige la tec-



Andrea Fusaro con il ritratto di sua mamma Angelina (F. Festi)

nica all'olio su tela e non amo i colori acrilici, ad alcuni non piace il mio stile che, capisco, non è per tutti. Io dipingo così, faccio quadri e non fotografie». Una delle soddisfazioni più grandi nella sua carriera di artista Fusaro l'ha avuta l'anno scorso, quando in visita a Roma ha donato alcune sue tele al papa. «Ho regalato quattro dipinti a papa Francesco quando sono andato a Roma con frate Romeo del convento di Cavalese, - racconta - la scatola con i qua-

dri gli è passata sopra la testa, ne ha potuto vedere uno solo, raffigurante San Francesco e Sant'Antonio in estasi davanti alla croce. In cambio papa Francesco mi ha regalato un sorriso di ringraziamento». Alcune opere di Fusaro che tutti possono ammirare sono la Santa Cecilia, raffigurata nel secondo capitolo sulla strada da Volano verso Trento e i recenti affreschi sui muri di Calliano, che hanno suscitato grande ammirazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA